

Comitato Studentesco contro la Chiusura di Lingue e Scienze della Comunicazione
Sig. Raffaele Romano
Via Eugenio Montale 2/A
85025 Melfi (PZ)
335 7293832
e mail: nuovimedia@gmail.com - lelloromano@gmail.com

Alla Cortese attenzione
del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca
On. Mariastella Gelmini

OGGETTO: Richiesta di incontro per consegna Firme e Adesioni alla Petizione contro la chiusura dei Corsi di Laurea in Lingue e in Scienze della Comunicazione.

Spett. Ministro on. Mariastella Gelmini

nei mesi scorsi, a fronte della decisione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata, di chiudere due dei suoi Corsi di Laurea per ottemperare ai parametri del D.M. 270 sulla Riforma dell'Università, un Comitato studentesco ha attivato una serie di iniziative di sensibilizzazione e di informazione.

In particolare, si sono svolte delle Assemblee straordinarie, con il coinvolgimento di un gran numero di Studenti e Docenti, e con l'intervento di personalità della cultura e della società civile lucana. Un'importante eco di questi dibattiti si è avuta sulla stampa locale e in televisione, ed è stata sintetizzata sulle pagine web dei siti nati per sostenere e diffondere l'iniziativa: www.nuovimedia.net/lingue e www.nuovimedia.net/sdc

Nel corso dei mesi di Novembre e di Dicembre 2009, il Comitato promotore ha incontrato la solidarietà ed ha registrato il contributo di Sindacati, Sindaci e personalità politiche, Dirigenti di Partito, Associazioni culturali, Professori universitari e soprattutto di centinaia di Cittadini lucani, che hanno lasciato un commento negli spazi appositamente realizzati sui nostri siti.

Un'azione spontanea la nostra che si è ritrovata sempre in sintonia e in pieno accordo con gli sforzi messi in atto dal Rettore e dalle Istituzioni regionali per la salvaguardia del nostro Ateneo.

Nello stesso periodo una [petizione cartacea](#), sostenuta in tutta la Regione, ha raccolto in quattro settimane l'adesione di 3000 Cittadini. Queste azioni sono state interrotte il 10 Dicembre 2009, a seguito dei risultati dell'incontro tra Ministero, Regione e Università, che lasciavano presagire un vento di speranza anche per la nostra Facoltà.

Per noi studenti e cittadini leggere alla fine dell'incontro a Roma tra Ministero, Regione e Rettore dell'Unibas:

"Il Ministro Gelmini ha valutato positivamente le indicazioni ed ha fissato per la prossima settimana un incontro fra i tecnici del Ministero, della Regione e dell'Università per elaborare un Accordo di Programma con la partecipazione di tutte le Amministrazioni interessate così da mettere non solo in sicurezza l'attuale assetto dell'Ateneo lucano, ma anche di consentirgli ulteriori avanzamenti strutturali, organizzativi, di ricerca e formativi."

ha confermato in noi studenti e cittadini il forte interesse del Governo al tessuto culturale della nostra piccola Regione, tessuto da consolidare e rendere meno fragile in quanto di giovane costituzione. A tale proposito volevamo sottolineare che il nostro è un Ateneo nato nel 1982 quale risposta delle Istituzioni al devastante terremoto del 1980, leva di riscatto per le popolazioni colpite.

Tutto quello che Lei e le istituzioni locali avete messo in cantiere dal 10 dicembre 2010 ci autorizzava a coltivare la fiducia in una positiva soluzione.

Chiediamo a Lei, rappresentante del Governo e alla Regione di continuare nell'attuazione di tutti gli sforzi possibili per derogare la normativa vigente, ***improntata a più che condivisibili obiettivi di razionalizzazione***, al fine di consentire, dopo un numero congruo di anni, alla nostra Università di poter ottemperare ai requisiti del decreto governativo.

Con la presente, oggi, Le chiediamo un incontro per consegnare copia delle firme raccolte e delle adesioni on-line alla nostra iniziativa.

Noi riteniamo che la minaccia di chiusura di molti corsi dell'Università della Basilicata sia dannosa per il tessuto culturale, economico e soprattutto sociale della nostra piccola Regione. Infatti, l'Università della Basilicata può rispondere con molta difficoltà ai parametri imposti dal Ministero, non avendo modo di consorzarsi e collaborare facilmente con le Università limitrofe. Viene dunque minacciato il diritto allo studio di numerosi giovani lucani, che saranno costretti, come in un non lontano passato, all'emigrazione culturale.

Ad esempio, la sola chiusura del Corso di Laurea in Lingue, che attira ogni anno un pubblico di 100 nuovi Studenti, corso che non risponde attualmente al numero di strutturati previsti, causerà l'emigrazione verso altre sedi universitarie di gran parte di questo pubblico, nonché un brusco ridimensionamento delle politiche europee (per esempio per quanto concerne il Progetto Erasmus) dell'Ateneo lucano. Questa laurea è infatti una delle poche a dare un concreto sbocco occupazionale nel campo turistico e di scambio con l'Europa, cioè in quei campi che sono tra i motori di sviluppo della Regione Basilicata.

È necessario sottolineare, spett. Ministro, che i Corsi di Laurea della nostra Università non sono delle "inutili" o ridondanti repliche di quelli delle Università vicine, come accade in molti territori maggiormente sviluppati. Infatti, la lontananza geografica anche di città come Napoli o Bari, comporta da parte degli Studenti lucani il trasferimento in questi centri, e, a lungo termine, la definitiva emigrazione. L'Università della Basilicata è davvero uno dei fattori più importanti affinché i giovani della regione restino sul posto per creare futuro e migliorare economicamente il territorio.

Nel richiederle un incontro quanto più possibile urgente, tutto il Comitato studentesco apprezza i Suoi congiunti sforzi per raggiungere un accordo con la Regione Basilicata e l'Unibas al fine di salvaguardare l'Ateneo lucano e La ringrazia per questo.

Raffaele Romano
Rappresentante Comitato Studentesco

Potenza, li 21/02/2010